

WUNDERKAMMER

In memoria di Giorgio Casatelli

Collana di germanistica diretta da Grazia Pulvirenti

COLLEZIONI

Icone

Bezoar

Caleidoscopi

Armille

COMITATO SCIENTIFICO

Elena Agazzi

Michele Cometa

Giuseppe Farese

Marino Freschi

Claudio Magris

REDAZIONE

Beate Baumann

Lorella Bosco

Paola Di Mauro

Renata Gambino

Riccardo Insolia

Barbara Ivancic

Enza B. Licciardi

Vincenza Scuderi

Amelia Valtolina

T - 18. - 17/19

Marino Freschi - Enza Beatrice Licciardi

(a cura di)

EX ORIENTE LUX!

Studi su *Nathan il Saggio* di G.E. Lessing

con la traduzione e riduzione teatrale del testo

con scritti di

Paolo D'Angelo, Marino Freschi, Albert Meier,
Marco Morselli, Gianluca Paolucci, Paola Paumgardhen,
Stéphane Pesnel, Giuseppe Ruggieri, Simonetta Sanna



BONANNO EDITORE

INDICE

MARINO FRESCHI Il Messaggio d'Oriente	pag. 7
GIUSEPPE RUGGIERI La sfida dei mille e mille anni	» 13
PAOLO D'ANGELO Nathan, o della gratitudine	» 17
ALBERT MEIER <i>Nathan il Saggio</i>	» 23
STÉPHANE PESNEL Voltaire e Lessing: un teatro della tolleranza	» 33
PAOLA PAUMGARDHEN L'attualità del <i>Nathan</i> di Lessing	» 43
SIMONETTA SANNA Il <i>lungo viaggio</i> di Nathan. I personaggi di Lessing da <i>Miss Sara Sampson</i> a <i>Nathan il Saggio</i>	» 49
GIANLUCA PAOLUCCI La «vera ontologia della massoneria» e la <i>Rettung</i> del templare. Da <i>Ernst e Falke</i> a <i>Nathan il Saggio</i>	» 75
MARCO MORSELLI <i>Aber/L'Altro</i>	» 95

APPENDICE

LAMBERTO PUGGELLI Le ragioni di una rappresentazione	pag. 109
GOTTHOLD EPHRAIM LESSING <i>Nathan il Saggio</i> Traduzione e riduzione a cura di INGRESSO LIBERO e COLLETTIVO TSO	» 113
Gli autori	» 157

MARINO FRESCHI

IL MESSAGGIO D'ORIENTE

*Molti anni or sono un uomo in Oriente
possedeva un anello inestimabile,
un caro dono.*

*La sua pietra, un opale
dai cento bei riflessi colorati,
ha un potere segreto: rende grato
a Dio e agli uomini chiunque
la porti con fiducia. Può stupire
se l'uomo in Oriente
non se lo toglieva mai dal dito [...]?*

Sappiamo che l'apologo del *Nathan* risale all'inverno tra il 1778 e 1779, un periodo particolarmente triste per Lessing, che pur tuttavia con la sua tempra di combattente dell'illuminismo risponde con quest'opera a una delle crisi più devastanti della sua vita, rinchiuso nella Biblioteca Ducale di Wolfenbüttel, senza prospettive e travolto dalla tragedia familiare: alla fine del 1777 aveva perso il figlio appena nato e pochi mesi dopo era deceduta anche la moglie Eva König, la donna intelligente con cui aveva sperato che anche a lui fosse concesso l'umana porzione di serenità. Intanto il panorama culturale si era oscurato con il duro scontro con il pastore amburghese Goeze, con cui aveva fieramente polemizzato in una serie di scritti di critica teologica finché il duca non gli vietò di continuare a pubblicare di quegli argomenti, assai delicati per l'autorità.

Siamo a quasi dieci anni dalla Rivoluzione Francese, mentre l'America aveva gloriosamente conquistata la sua libertà. L'illuminismo era in piena espansione in Europa, ma non certo nella profonda provincia tedesca dove il regime assolutista compri-

* GOTTHOLD EPHRAIM LESSING, *Nathan il Saggio*, tr. it. di ANDREA CASALEGNO, Milano, Garzanti, 1992, pp. 154-155.